



Rosaria Villa è nata nel 1978 ad Avezzano, in provincia dell'Aquila, da genitori entrambi abruzzesi, figli a loro volta di genitori abruzzesi.

Vive e studia in Abruzzo fino al completamento del Liceo, per poi iscriversi alla Facoltà di Ingegneria Chimica a La Sapienza di Roma, dove consegue la laurea a 23 anni.

Inizia la sua carriera professionale presso Società di Ingegneria operanti nel Settore Energetico, svolgendo nel contempo attività privata.

Appena laureata, viene colpita profondamente dall'episodio del Vajont rivedendo il film dedicato a questa pagina della storia d'Italia, promettendo a sé stessa che questa tragedia sarebbe stata per sempre monito ad indicarle cosa non voleva diventare: un tecnico asservito a logiche di potere, disposto a mettere da parte il proprio lato umano per sacrificarlo sull'altare dell'interesse personale.

Fondamentale nella sua formazione, l'incontro con un paio di 'ingegneri vecchio stampo' che diventano per lei modello, professionale ed umano, da tenere sempre a mente e da emulare, accompagnata dal desiderio di voler percorrere la strada della vita, sì da potersi un giorno voltare indietro con serena sicurezza.

Profondamente legata alle sue origini e convinta che il 'legame con la terra su cui poggia i piedi per la prima volta sia un legame intimo indissolubile', mantiene un costante ed intenso legame con l'Abruzzo, cui dedica gran parte delle sue energie residue, in un convinto ed appassionato attivismo 'civile', costante e fattivo.

Noto il suo impegno nel 'Comitato Piani Palentini', attivo dal 2008, per la difesa e la riqualificazione della omonima zona, che fu scenario della famosa battaglia di Tagliacozzo, ed altrettanto noto il suo impegno nel 'Comitato Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca', di cui è pure vice-presidente, dedito alla difesa e riqualificazione della citata linea, oltre che alla difesa del sistema ferroviario cosiddetto 'secondario', che è (stato) gioiello della ingegneria ferroviaria italiana.